la Repubblica

19-GEN-2017
pagina 16
foglio 1

L'INTERVISTA. ANDREA ROSSI VERSO LA SEGRETERIA MA NON LASCIA IL SUO INCARICO

# "In Emilia sappiamo come combattere l'apatia e Matteo pesca tra di noi"

ENRICO MIELE

BOLOGNA. «In Emilia Romagna il partito è ricco di sedi, circoli ed esperienze civiche. Di fronte all'apatia generale che c'è oggi, siamo radicati. E questo permette di trovare figure che possano dare un contributo nel Pd anche a livello nazionale». Esponente diretto di quel "vivaio" emiliano del Pd, che alleva in casa dirigenti e amministratori, e poi li presta a Roma, Andrea Rossi sa che Renzi sta pensando di affidargli le chiavi del partito, nel ruolo, decisivo davanti all'emorragia di iscritti, di responsabile organizzazione. Incarico che lui, 40 anni appena compiuti, ha ricoperto in passato nella federazione reggiana dei Ds, dopo un mandato come sindaco, giovanissimo, di Casalgrande, un paese della via Emilia. Oggi sottosegretario in Regione e braccio destro del governatore Bonaccini, da anni ha abbracciato il credo renziano, come tanti ex bersaniani della sua terra, ed è tra i più vicini all'ex premier, che spesso affiancava nei suoi tour in Emilia Romagna, a spasso tra aziende e Feste dell'Unità.

**In molti scommettono che tra due giorni lei verrà chiamato da Renzi a ricostruire il Pd. L'incarico non è dei più semplici, se lo aspettava?**

«Prendo atto del fatto che si parli di una mia possibile nomina. Se dovesse accadere, ne sarei orgoglioso. Sarebbe un grande onore essere chiamato a guidare l'organizzazione nella segreteria del Pd, vista la stima che ho del segretario».

**Non è la prima volta che l'ex premier bussa alla porta dei dem emiliani chiedendo una mano.**

«Renzi in questi anni ha capito che la realtà dell'Emilia Romagna, dal punto di vista di organizzazione, presenza e radicamento nella società, può dare molto anche a livello nazionale. Il nostro territorio è ricco di esperienze politiche, con 500 circoli, sedi e civismo».

**Se lei andasse al Nazareno, sarebbe costretto a lasciare il posto di sottosegretario regionale. Non le dispiacerebbe?**

«Nell'ultima segreteria del Pd non mi risulta ci fossero dirigenti a tempo pieno. Il funzionario politico in questi ruoli ormai non esiste più».

**Il suo cellulare in queste ore squilla di continuo. Ma la telefonata di Renzi, la più importante, è già arrivata?**

«Sono un po' frastornato da questa ribalta. Resto in attesa, non ho nessuna certezza. Nella vita sono prudente. Domenica scorsa a telefono con Renzi abbiamo parlato solo della sconfitta della mia Juventus contro la sua Fiorentina».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

> Sono frastornato da questa ribalta. Con Renzi ho parlato, ma solo della mia Juve battuta dai suoi viola